

A libro aperto

LETTERA DI PAOLO AI ROMANI

CAPITOLO 7v14-25

**1** Sappiamo infatti che la legge è spirituale; ma io sono carnale, venduto schiavo al peccato.

**2** Poiché, ciò che faccio, io non lo capisco: infatti non faccio quello che voglio, ma faccio quello che odio.

**3** Ora, se faccio quello che non voglio, ammetto che la legge è buona;

**4** allora non sono più io che lo faccio, ma è il peccato che abita in me.

**5** Difatti, io so che in me, cioè nella mia carne, non abita alcun bene; poiché in me si trova il volere, ma il modo di compiere il bene, no.

**6** Infatti il bene che voglio, non lo faccio; ma il male che non voglio, quello faccio.

**7** Ora, se io faccio ciò che non voglio, non sono più io che lo compio, ma è il peccato che abita in me.

**8** Mi trovo dunque sotto questa legge: quando voglio fare il bene, il male si trova in me.

**9** Infatti io mi compiaccio della legge di Dio, secondo l'uomo interiore,

**10** ma vedo un'altra legge nelle mie membra, che combatte contro la legge della mia mente e mi rende prigioniero della legge del peccato che è nelle mie membra.

**11** Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte?

**12** Grazie siano rese a Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore. Così dunque, io con la mente servo la legge di Dio, ma con la carne la legge del peccato.